

## UN CAMPERISTA CI PONE DOMANDE DI GRANDE ATTUALITÀ

8 settembre 2012

**Da:** ... omissis per la privacy\_fausto@libero.it

**A:** info@coordinamentocamperisti.it

**Oggetto:** R: CAMPERISTI, LA LEGGE PREVALE: Annullata la sanzione e condannato il Comune di GROSIO a rifondere le spese di tutti i gradi di giudizio

Ancora una volta i miei più vivaci complimenti per la vittoria ottenuta. C'è però una domanda alla quale vorrei tanto risposta. Perché non vengono sanzionati anche il giudice di Pace ed il giudice di Sondrio per il loro errore? Perché davanti a un errore palese questi magistrati ne escono indenni e a pagare sono sempre, direttamente o indirettamente, i cittadini?

È facile emettere sentenze errate e poi, davanti alla perseveranza di un cittadino, annullarle o ribaltarle sapendo che tanto loro non saranno mai chiamati in causa. Cordialmente, Fausto

### LE RISPOSTE

Prima di tutto occorre prendere atto che alla maggioranza degli italiani manca il senso civico, che si esercita giorno per giorno e che determina, di conseguenza, un mutamento nelle leggi e nella loro applicazione. Questo fa sì che non ci siano leggi adeguate a punire, subito e in modo esemplare, coloro che delinquono e chi svolge – pagato mese dopo mese dai cittadini – con cialtroneria e/o interesse privato il lavoro in una Pubblica Amministrazione. A tutti il compito di cambiare gli italiani, trasformandoli da sudditi che si lagnano in cittadini attivi. Questo vale anche per i camperisti. Infatti, i risultati che via via si conseguono, arrivano solo grazie a circa 20.000 equipaggi che anno dopo anno danno fiducia e sostegno all'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti con il loro vitale contributo sociale (35 euro l'anno: nemmeno 10 centesimi il giorno). In sintesi, 20.000 equipaggi "attivi" e 200.000 che stanno a guardare; salvo poi lamentarsi per l'emanazione di ordinanze in violazione di legge con relativi divieti e sbarre anticamper.

Venendo ai Giudici (il Giudice di Pace e il primo Giudice di Appello): è palese la loro impreparazione perché sul tema della circolazione e sosta delle autocaravan risale al 1986 il primo intervento di un Ministro della Repubblica. Ma questo non è stato che il primo di tanti successivi passi per l'affermazione di una norma in materia di circolazione e sosta delle autocaravan nonché per la sua corretta applicazione. Infatti, per far valere i propri diritti, i camperisti si sono dovuti organizzare in Associazione per far varare nel 1991 la Legge n. 336 che disciplina la figura dell'autocaravan e la relativa circolazione e sosta. Legge recepita in toto nel 1992 nel Nuovo Codice della Strada. Ma quanto detto non è bastato a molti Giudici, tanto che, come Associazione siamo dovuti intervenire giorno dopo giorno affinché la legge fosse trattata e ricordata in Direttive interministeriali, in innumerevoli corrispondenze del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in decine di diffide firmate dai Ministri in carica e dirette al Sindaco di turno per fargli revocare ordinanze in violazione di legge e rimuovere le segnaletiche

stradali e le sbarre anticamper.

Oggi, prima la Cassazione e poi il secondo Giudice di Appello hanno fatto giustizia ma è bene ricordare che un cittadino medio non avrebbe potuto ricevere simile giustizia per i tempi e per i costi che essa comporta. Infatti, giustizia è arrivata solo perché è intervenuta l'Associazione con i propri consulenti legali e con le proprie risorse economiche. Non solo, ma se il Sindaco di Grosio impugnerà la sentenza del Tribunale di Sondrio, ci vorranno anni, soldi e legali competenti per chiarire ai Giudici che saranno investiti, le ragioni dei nostri diritti e questo può accadere solo se anno dopo anno i camperisti verseranno il loro contributo contribuendo all'esistenza dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti.

I nostri consulenti legali, una volta acquisita l'ultima sentenza, se vi saranno gli estremi della responsabilità civile e disciplinare dei magistrati, provvederanno a segnalare il comportamento di detti Giudici agli organi competenti affinché attivino i dovuti provvedimenti.

La nostra esperienza maturata anno dopo anno davanti ai Giudici di Pace ci ha convinti che la figura del Giudice di Pace molto spesso non è all'altezza del ruolo che riveste, considerando che nell'ambito del processo è di fondamentale importanza disporre di giudici di primo grado professionalmente preparati.

Purtroppo ci sono Giudici di Pace che sanno fare bene il loro lavoro perché seguono le regole mentre ci sono Giudici di Pace con poca professionalità ma che, seppur segnalati alle competenti autorità, non sono stati mai sanzionati. Per quanto detto, è necessario che i preposti a legiferare, quei cittadini che abbiamo eletto a rappresentarci al Parlamento, emanino norme per:

- eliminare la figura del Giudice di Pace: un giudice onorario non preparato adeguatamente e che costituisce un costo inaccettabile, specialmente durante una crisi economica;
- procedere all'assunzione di Giudici togati perché, oltre a elevare il livello qualitativo, questo investimento, soprattutto in questo periodo di crisi economica, potrà rivelarsi un buon contributo per l'occupazione;
- snellire il procedimento per l'accertamento della responsabilità civile e disciplinare del magistrato previsto oggi dalla legge 117/1988 e dal decreto legislativo 109/2006;
- riformulare alcune ipotesi di responsabilità del magistrato;
- emanare una Legge affinché, come nella Sanità riguardo al personale medico, l'organizzazione dei Tribunali non sia svolta da magistrati ma da personale del Ministero della Giustizia. In sintesi, gli orari di presenza, i carichi di lavoro, i tempi entro i quali un carico di lavoro dev'essere eseguito, l'utilizzo delle attrezzature, l'organizzazione del personale di supporto ai magistrati, devono essere svolti dal personale del Ministero della Giustizia.

In conclusione, se in questo secolo non ci attiveremo per cambiare il diritto e l'organizzazione della macchina della Giustizia, non potremo poi lamentarci se la parola GIUSTIZIA non corrisponderà alle sentenze che saranno via via emesse.